

## CASO T-RED ■

Sono 5.680 ad aver impugnato le multe per il passaggio con il rosso: per il Comune mancati introiti per quasi 800 mila euro

# Raffica di ricorsi accolti

Anche ieri il giudice di pace si è espresso su sette casi

## La polemica



## Lavori in corso Verdi c'è già chi si lamenta

Gli operai non hanno ancora dato il primo colpo di piccone, eppure c'è già chi si lamenta della prossima apertura del cantiere. La riqualificazione di corso Verdi comincerà tra una quarantina di giorni, con tutti gli accorgimenti necessari a contenere per quanto possibile i disagi. Proprio per evitare falsi allarmi e per diffondere le informazioni corrette, il Comune intende chiamare a raccolta gli esercenti del tratto interessato dai lavori per fornire le dovute spiegazioni.

E imminente quindi la convocazione di un incontro in municipio in cui saranno spiegate le modalità di conduzione dell'intervento e le necessarie modifiche alla viabilità, inoltre sarà illustrato una volta per tutte il progetto di riqualificazione. Sarà quindi seguito lo stesso percorso avviato lo scorso anno in occasione della riqualificazione delle strade e delle piazze del centro storico, quando i commercianti sono stati regolarmente coinvolti e resi partecipi.

La Fratelli Demo co-

struzioni di Summaga di Portogruaro, ditta che ha vinto la gara indetta dal Comune superando ben 217 concorrenti, inizierà l'opera di sistemazione di corso Verdi dal tratto compreso tra l'intersezione con corso Italia e quella con via Petrarca. La prima tranche dell'intervento, che costerà poco meno di 930 mila euro, imporrà agli operai di lavorare su due turni, in modo da ridurre i tempi e da completare l'intervento entro l'autunno.

I lavori comprendono il rifacimento dei marciapiedi, della carreggiata e dell'illuminazione, oltre alla realizzazione di piste ciclabili monodirezionali, con l'intento di restituire dignità e decoro alla strada, garantendo a pedoni e a ciclisti lo spazio necessario a muoversi in tutta sicurezza. Per la pavimentazione saranno utilizzati porfido e pietra di Aurisina, anche per le intersezioni transitabili dalle auto, così come accaduto nelle altre zone del centro città che sono state recentemente oggetto di riqualificazione. (f.s.)

I faldoni sul tavolo del Giudice di pace vanno lentamente assottigliandosi, pur nelle ataviche difficoltà che gli uffici di Piedimonte sono costretti a fronteggiare. Anche ieri, il magistrato onorario Giuseppe Gentile ha affrontato sette processi relativi al caso T-red, accogliendo tutti i ricorsi degli automobilisti e annullando le multe comminate nel periodo tra ottobre 2006 e maggio 2007.

Nessuno, come di consueto, a rappresentare il Comune. C'è chi fa da sé, presentandosi in autonoma solitudine davanti al giudice di pace. E chi, invece, sceglie di affidarsi al legale di fiducia per non avere sorprese. Sorprese che finora, in realtà, sono quasi totalmente mancate: dei quasi mille 600 casi trattati, i pronunciamenti favorevoli all'amministrazione comunale si contano sulle dita di una mano.

In tutto erano stati 5 mila 680 (su un totale di 12 mila 131 verbali notificati) gli automobilisti che avevano scelto di impugnare la sanzione amministrativa, presentando ricorso contro la multa da 138 euro imbucata nella cassetta delle lettere: una mole documentale che aveva spinto i responsabili dell'Ufficio del

Giudice di pace di Gorizia a destinare un'apposita stanza al ricovero dei faldoni relativi ai casi legati ai famigerati T-red. Con la legge che strizza l'occhio agli automobilisti che hanno scelto la via del ricorso, il Comune non può che allargare le braccia e fare il conto dei mancati introiti: moltiplicando i 5 mila 680 ricorsi per i 138 euro della sanzione amministrativa elevata ai danni di chi è transitato con il semaforo rosso, si arriva alla ragguardevole cifra di 783 mila 840 euro, che non finiranno dunque nelle casse comunali.

Le famigerate fotocamere sono state installate e gestite dalla Ci.ti.esse di Como, i cui incaricati provvedevano a prelevare dagli apparecchi i dispositivi di memoria, successivamente de-

criptati proprio negli stabilimenti lariani. Anche della notifica, per conto del Comune, si occupava una ditta privata: si trattava della toscana Unitec, che provvedeva a stampare e far recapitare a domicilio dei malcapitati automobilisti la contravvenzione. Proprio su questo aspetto hanno fatto leva le persone che hanno scelto la via del ricorso: «Il Codice della strada stabilisce che alla notificazione dei verbali si provvede a mezzo degli organi indicati, dei messi comunali o di un funzionario dell'amministrazione che ha accertato la violazione», spiegano gli avvocati Paolo Bevilacqua e Vincenzo Martucci, che ieri hanno assistito un'automobilista multata a marzo.

«Era compito del funzionario comunale di presentare al servizio postale la copia dell'atto da notificare in busta chiusa, presentando l'avviso di ricevimento compilato - si legge sul dispositivo della sentenza che ha annullato la multa, dando ragione al conducente dell'auto pizzicata a



ieri sono state annullate le multe comminate nel periodo tra ottobre 2006 e maggio 2007

transitare col rosso. Tali attività sono state invece compiute da altri soggetti, senza la partecipazione del funzionario. Ai fini della contestazione differita, il Comune era tenuto a organizzarsi di conseguenza, individuando per lo svolgimento di tutti gli adempimenti un soggetto, escludendo qualsiasi forma di affidamento a terzi», si legge nella sentenza.

Christian Seu

## Quartieri, Piedimonte contro la Regione e il vicesindaco convoca i presidenti



Gentile, vicesindaco e assessore al decentramento

Il consiglio circoscrizionale di Piedimonte non intende sbilanciarsi sul futuro dei quartieri: la riduzione dei rioni da dieci a un massimo di quattro imposta dalla Regione è infatti interpretata dal parlamentino come un modo per mettere a tacere i cittadini, eliminando il contatto diretto tra amministrazione e comunità.

Intanto il vicesindaco e assessore al decentramento, Fabio Gentile, ha convocato in municipio lunedì, alle 18, i presidenti delle circoscrizioni, per raccogliere le idee elaborate e trovare una proposta quanto più possibile condivisa da portare all'attenzione del consiglio comunale. Piedimonte quindi non divide la decisione di ridurre i quartieri e soprattutto le modalità adottate dalla Regione, come rimarca il presidente, Walter Bandelj: «Non siamo convinti di nessuna proposta, è una legge imposta dall'alto, arrivata senza i dovuti chiarimenti. Se l'obiettivo è quello

del risparmio, non ci stiamo. I cittadini hanno votato per far sì che noi ci impegniamo per il quartiere. Possiamo anche lavorare gratis: un consigliere costa 80 euro all'anno, la verità è che vogliono semplicemente chiuderci le orecchie e la bocca, eliminare il diretto contatto tra cittadini e amministrazione. È un atto antidemocratico: visto che a decidere è stata la Regione, che gestisca per proprio conto anche la suddivisione della città».

La provocazione lanciata dal consiglio di quartiere di Piedimonte sarà ufficializzata in un imminente incontro: «Questa settimana ci troveremo per una riunione informale e metteremo nero su bianco il nostro pensiero. Se qualcuno pensa di risolvere i problemi di bilancio eliminando i quartieri si sbaglia di grosso. La legge della Regione vuole semplicemente eliminare noi, che siamo a diretto contatto con la comunità, quindi equivale a escludere e a far tacere gli stessi cittadini».

Le varie proposte provenienti dalle circoscrizioni saranno quindi messe a confronto lunedì: su invito del vicesindaco Gentile tutti i dieci consigli si sono riuniti per proprio conto, in modo da elaborare ognuno un'ipotesi sul futuro dei quartieri. Qualcuno ha pensato a una nuova suddivisione del territorio comunale, sulla base di criteri come la popolazione o la vicinanza, altri invece hanno addirittura proposto la cancellazione totale dei rioni e la creazione dei consigli comunali delegati per rappresentare le esigenze delle varie zone cittadine.

C'è anche chi ha suggerito di eliminare i gettoni di presenza, in modo da azzerare completamente le spese. L'ultima parola spetterà al consiglio comunale, cui si cercherà comunque di portare una soluzione condivisa sulla base di quanto emerso dalla consultazione dei parlamentini.

Francesca Santoro

## Bonus benzina

## Radicali: ora Traini deve dimettersi

Anche se i politici riuscissero a riportare la zona franca, noi Radicali saremmo comunque contrari. Non si può essere un giorno per il libero mercato e l'altro per il protezionismo, europeisti, ma anche nazionalisti, per il merito e poi dare le colpe al sistema, liberali e poi chiedere interventi assistenzialisti. Più libertà e meno burocrazia, meno zona franca e più competizione: Gorizia deve trovare la forza di progettare il futuro con una zona franca basata su merito, innovazione, cultura e sostenibilità ambientale.

Questa la posizione del Radicale Pipi resa nota dai quotidiani locali nel marzo 2009. Ad un anno di distanza la linea politica dei Radicali trova conferme. Ad un anno di distanza il presidente Traini è sempre impegnato nella richiesta di "bonus" benzina ed è incredibile che non avverta il senso del dovere di dimettersi dalla carica.

A Traini rammento che un anno fa accettai il suo invito pubblico a ricercare proposte condivise e che nella sede dell'Ascom gli proposi di abbandonare la strada dell'assistenzialismo per richiedere fondi pubblici finalizzati alla formazione professionale per permettere ai rifornitori di riconvertirsi in altre professioni. Traini ha deciso di non fare nulla e oggi appare chiaro che le vittime di questo immobilismo assistenzialista sono i lavoratori che rischiano di trovarsi senza bonus e senza lavoro. Con che faccia Traini e tutti i politici locali si presentano dai benzinai?

Come è possibile che non si capisca che nulla è gratis, che prima o poi il conto si paga e che di solito a pagare sono i più deboli. La cultura dei buoni acquisto crea pericolose illusioni sia che si tratti dei buoni pannolino che dei buoni benzina. I Radicali ritengono quindi controproducente un appello per chiedere agevolazioni e rilanciano idea di una proposta condivisa tra operatori e istituzioni per finanziare formazione professionale in modo da creare "una zona franca basata su merito, innovazione, cultura e sostenibilità ambientale".

Pietro Pipi  
associazione Radicale Gorizia